

Sanificatori anti-Covid della ditta “Vivid” forniti anche a ospedali e ambulanze

Dopo l'Umbria
l'ospedale Bufalini
potrebbe riceverli
in dono

CESENA

L'emergenza Covid ha costretto tutti a riprogrammare le proprie vite. Ma per alcuni imprenditori ha rappresentato una sfida che li ha spinti ad «allargare gli orizzonti» e a cercare «illuminazioni utili per affrontare un momento del genere». Lo racconta Tiziano Sironi, amministratore delegato dell'azienda cesenate “Vivid”, che ha sede in via Cervese 3140 e opera nel settore dei prodotti sanitari. Da quasi un anno ha focalizzato la propria attività su strumenti anti-Covid: dalle mascherine Ffp 2 ai tappetini decontaminanti fino ai sanificatori d'aria. Quest'ultimo è l'articolo di punta, prodotto in Italia e lanciato fin



Tiziano Sironi (al centro) accanto al sanificatore consegnato all'ospedale di Terni

dallo scorso febbraio. Un'operazione commerciale ma anche pensata «aprendo il cuore a chi ha bisogno, perché una mano è fatta per ricevere e l'altra per dare», afferma Sironi. E così due di queste apparecchiature sono state donate, per esempio, alla scuola “Sacro Cuore”. La fornitura più importante è stata però quella destinata alla sanità umbra: 14 sanifi-

catori per ambulanze del 118 delle aree Ternana e Narnese-Amerrina: (acquistate dalla Fondazione Carit, che ne ha poi fatto dono), preceduti da 25 per l'ospedale di Terni. Adesso sono in corso anche contatti per donarne qualcuno al Bufalini, perché l'ad di “Vivid” è convinto che sia giusto che un'azienda dia qualcosa alla propria comunità, dimostrando

coi fatti che la responsabilità sociale d'impresa non è solo una bella espressione contenuta nella Costituzione.

I sanificatori “Vivid”, muniti di marchio Ce che li classifica come dispositivi medici di classe I, ripuliscono l'aria da virus, Covid incluso, e batteri ma anche muffe e allergeni. L'azione degli ultravioletti Uv-C emessi da una di queste lampade al quarzo purissimo ha effetto su spazi di 120 metri cubi all'ora. È possibile un utilizzo 24 ore su 24, con persone tranquillamente presenti sul posto, perché la tecnologia usata è “ozono free” e quindi non ha la minima controindicazione.

Questo prodotto è stato sviluppato pensando al Covid, ma Sironi guarda più avanti: «Quanto sta accadendo ci farà capire l'importanza di purificare l'aria degli ambienti dove abitiamo o dove lavoriamo, anche quando a pandemia finita»